

tati impiegati, e nell'altra che comprendesse i deputati non impiegati. La seconda classe essendo perfettamente inutile, è meglio tenere unicamente affissa la prima perchè così si ottiene l'intento voluto da chi faceva questa proposizione.

PRESIDENTE. Domando se la proposizione fatta dal deputato Galvagno è appoggiata.

(È appoggiata.)

GALVAGNO. Il deputato Lauza riconoscerà meco che sarebbe contrario alla lettera ed allo spirito del nostro regolamento il fare una tabella speciale: quindi io non credo che i deputati si possano distinguere in due classi. I deputati sono perfettamente eguali in questa Camera in faccia al Parlamento ed in faccia alla nazione; epperò io non credo che si possa fare questa distinzione. Se il deputato Lanza vi trova qualche inconveniente, e trova in questo modo inutile la tabella, io sarò d'accordo con lui che questa tabella non si faccia; ma, se si fa, essa deve comprendere tutti i deputati senza alcuna distinzione, e deve essere fatta per ordine alfabetico, e non divisa in due classi, come si vorrebbe. Quindi o questa tabella non si fa, o deve comprendere tutti i deputati.

Ma si dice: egli è perchè i deputati sappiano quali cambiamenti avvengono tra i deputati impiegati. Io non vedo che per questo vi sia necessità di una tabella; questo può essere verificato nella Segreteria dove sono descritti i deputati impiegati dichiarati tali da una deliberazione della Camera; questi registri fanno fede come fanno fede tutti gli altri della Camera, e, ripeto, non so vedere la necessità di affiggere nella sala delle pubbliche adunanze questa tabella.

Quindi concludo: o non si accetti la proposizione del deputato Michelini, o quanto meno si ammetta il mio emendamento.

MICHELINI G. B., relatore. Chiedo di parlare.

L'onorevole Galvagno mi sembra dare troppa importanza a questa tabella: non si vuol fare una distinzione tra i deputati, non se ne vogliono fare due categorie. Si rassicuri l'onorevole Galvagno, tutti i deputati sono eguali, sieno essi impiegati o non lo siano. Ma per lo passato la Camera aveva trovato utile che si potesse ad ogni momento riconoscere il nome e il numero dei deputati impiegati, ed io non vedo quale inconveniente possa nascere da questo.

L'onorevole Galvagno propone che vi sia un elenco di tutti i deputati; ma questo non è necessario: tutti sappiamo chi sono i nostri colleghi, senza bisogno di tenerne affissi i nomi in questa sala; ma è necessario un elenco dei deputati impiegati, non confusi coi non impiegati. Con questo non si vuole stabilire alcuna distinzione, non si vuol dividere la Camera in due categorie; ma si vuole unicamente avere una norma certa per sapere, venendo eletti nuovi impiegati, se avvi posto per loro. Prima che la Camera seguisse quest'usanza, era necessario procedere di tanto in tanto a ripetuti accertamenti del numero degli impiegati.

Io credo dunque che la Camera approverà questa proposta di cui si è vista l'utilità pratica nella scorsa Legislatura.

BOTTA. Io credo poco utile e la proposta del deputato Michelini e quella del deputato Galvagno, perchè mi paiono e l'una e l'altra insignificanti.

Se noi vogliamo fare qualche cosa di buono e di utile, conoscerci bene tra di noi e farci conoscere bene agli elettori ed al pubblico, dobbiamo procurare, come io propongo, che in questa nota (quando una nota si voglia fare ed esporre nella sala) risulti delle qualità di ciascuno, e meglio ancora degli stipendi che ciascuno gode (*Susurro e risa*) nei bilanci dello Stato, perchè io non trovo altro di notevole, nella condizione che si vuole colla tabella far conoscere degli eletti del popolo, che la partecipazione che essi possono avere al

desco dei bilanci dello Stato. La proposta, per esempio, dell'onorevole Galvagno produrrebbe questo inconveniente.

L'onorevole Galvagno, avendo un impiego quasi uguale a quello dell'onorevole Bellono, perchè è compreso nel bilancio dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, è stato annoverato tra gli impiegati, mentre così non fu del deputato Bellono, che si trovava in condizione identica nel bilancio della lista civile; dimodochè la Camera emise due decisioni l'una contraria all'altra, e la nota proposta dall'onorevole Galvagno non paleserebbe l'inconveniente.

Per conseguenza se una nota si vuole fare, si faccia indicativa di tutti gli emolumenti che ciascun deputato perceveva dai vari bilanci dello Stato, onde a tutti possa essere nota la finanziaria loro posizione verso lo Stato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del deputato Galvagno alla proposta della Commissione.

GALVAGNO. Faccio osservare che il mio emendamento è subordinato alla proposta Michelini; pertanto prima è necessario che si decida se si debba o no fare la tabella.

LANZA. Io debbo mettere in avvertenza la Camera che questa norma si è sempre seguita nell'altra Legislatura, e che ora non si tratta di fare innovazione alcuna.

Dunque non è il caso che l'onorevole deputato Galvagno supponga che questa proposta provenga da qualche intenzione indiretta, mentre con essa non si tratta che di sancire quanto si è sempre praticato nella precedente Legislatura, essendo semplicemente una misura di regolamento interno, e nulla più.

GALVAGNO. Mi permetta la Camera di soggiungere che io dovetti credere nuova la proposizione: se queste era già negli usi della Camera, io non mi vi opporrò certamente; si faccia pure quanto si è sempre fatto.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

CAVALLINI. Io aggiungerò unicamente che la stessa proposta che ha fatto testè l'onorevole deputato Michelini fu adottata nei precisi termini nella tornata del 3 febbraio 1851, appunto perchè quasi tutti i deputati ne facevano istanza, osservando che fosse molto utile, in occasione di nuove elezioni, di avere sott'occhi questa tabella per conoscere in qualunque tempo quali e quanti erano nella Camera gli impiegati.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta...

BOTTA. C'è anche la mia. (*Interruzione*)

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta del deputato Botta.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(È rigettata.)

Metto ora ai voti la proposta del relatore Michelini così concepita:

« Che si abbia a tenere affissa nella sala delle pubbliche adunanze una tabella contenente il nome e la qualità dei deputati regi stipendiati, sulla quale s'introdurranno quelle modificazioni che possano occorrere nella loro condizione d'impiegati. »

(È approvata.)

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO MELLANA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SUL REGOLAMENTO DEL 21 AGOSTO 1853 RELATIVO AL PUBBLICO INSEGNAMENTO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interpellanze del deputato Mellana al ministro dell'istruzione pubblica.